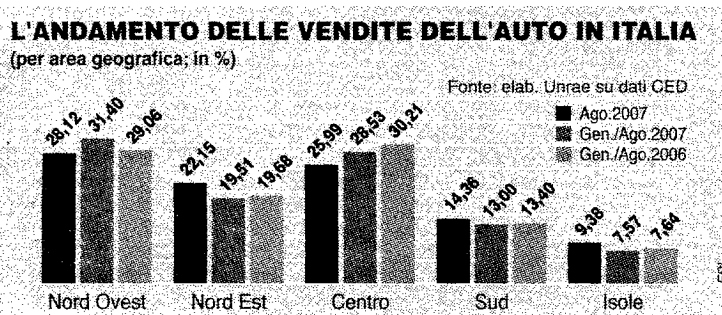


Auto blu, il noleggio conviene ma non riesce ancora a sfondare

Secondo una ricerca di Arval solo il 15% delle vetture che ogni anno entrano nelle flotte della Pa arrivano grazie a contratti di affitto. "Non sono consapevoli dei vantaggi del lungo termine"



MASSIMILIANO DI PACE

Roma

L'impiego di auto da parte delle Pubbliche amministrazioni (Pa) è notevole, eppure sono poche le vetture prese a noleggio. Secondo uno studio commissionato da Arval, sono circa 600mila le auto in dotazione delle Pa, divise così: 100mila presso le forze dell'ordine, 160mila in dotazione alle società dei servizi pubblici, 170mila in possesso delle amministrazioni locali, 120mila in carico alle Pa centrali, e 60mila quelle delle Asl. Secondo il Ministero per l'attuazione del programma, che segue la questione, il numero reale è sensibilmente inferiore, anche perché non è possibile che vi sia una macchina ogni 5 dipendenti pubblici, ma riconosce le difficoltà di quantificazione. «In ogni caso — ammette Alberto Repetto, direttore commerciale di Lease Plan — quando si esaminano le flotte pubbliche, si scopre che spesso sono composte di auto vecchie, anche con età media di 10 anni, con molti mezzi a lungo nelle autorimesse in attesa di riparazione».

Nonostante questi grandi numeri, come abbiamo già detto, sono poche le auto nolleggiate: secondo lo studio della Arval solo il 5%. Questa percentuale sta comunque crescendo, visto che, delle circa 35mila auto stimate da Arval che entrano nelle flotte delle Pa ogni anno, il 15% sono nolleggiate. Secondo i dati Consip, la società per la razionalizzazione degli acquisti pubblici, sono invece 20mila le auto che vengono acquistate annualmente dalle Pa (escluse però le società pubbliche), e di queste, 5mila a noleggio e 15mila in acquisto: di esse passano attraverso la Consip, rispettivamente 3mila auto nolleggiate, e 2mila auto acquistate.

«La preferenza per l'acquisto — spiega Andrea Algeri, vicedirettore di Arval — è dovuta in parte al

fatto che le Pa non sono consapevoli dei vantaggi e delle modalità di funzionamento del noleggio, ed in parte ad una certa resistenza al cambiamento, a cui si aggiunge, inutile negarlo, la circostanza che la proprietà del veicolo consente di creare una sorta di indotto, consistente nella scelta dei fornitori dei beni e servizi per l'auto». Secondo Fabrizio Ruggiero, direttore commerciale di Leasys, vi sono ulteriori motivi che spiegano lo scarso ricorso al noleggio da parte delle

Pa: «Il rent è una formula recente, e la stessa Consip opera dal 2000: solo negli ultimi tempi sono cresciuti i volumi delle gare. E poi incide il fatto che a volte il "lungo termine" comporta un impegno di spesa non molto lontano da quello dell'acquisto, per cui alla fine le amministrazioni preferiscono comprare, non considerando i costi di esercizio, che invece sono inglobati nella tariffa di noleggio».

Per Rocco Femia della Consip la preferenza per l'acquisto ed il ricorso parziale alle convenzioni della Consip sono dovuti alla circostanza che l'obbligatorietà esiste solo per il noleggio, e riguarda esclusivamente le Pa centrali. Per far fronte a questa situazione molte società di autonoleggio puntano a far conoscere i vantaggi del servizio, consistenti principalmente nel minor costo complessivo, essendo l'acquisto, sia delle auto, sia dei servizi accessori (es. assicurazione, assistenza), centralizzato, ed in una maggiore efficienza, visto che la flotta è gestita da operatori professionali.

Ad ogni modo gestire il cliente Pa non sembra tanto facile. Da una parte Alberto Repetto, della Lease Plan, non intravede grosse difficoltà a condizione di attribuire delle risorse dedicate. Dall'altra parte, invece, Pietro Teofilatto, direttore del noleggio a lungo termine di Aniasa, non nega i problemi: «Il ritardo nei pagamenti, effettuati in

media dopo 6-8 mesi, l'impiego molto intenso delle vetture, che comporta una manutenzione più frequente, sono elementi che incidono sui costi, senza considerare che una recente circolare della Ragioneria dello Stato, per fortuna ora congelata dal decreto legge fiscale collegato alla finanziaria 2008, aveva previsto il blocco dei pagamenti superiori a 10mila euro per i creditori delle Pa che avevano ricevuto cartelle esattoriali, circostanza strutturale per le società di autonoleggio, che se le vedono recapitare per le multe non pagate dai clienti».

